

Risultati del sondaggio sulla Diagnosi delle Allergie Alimentari

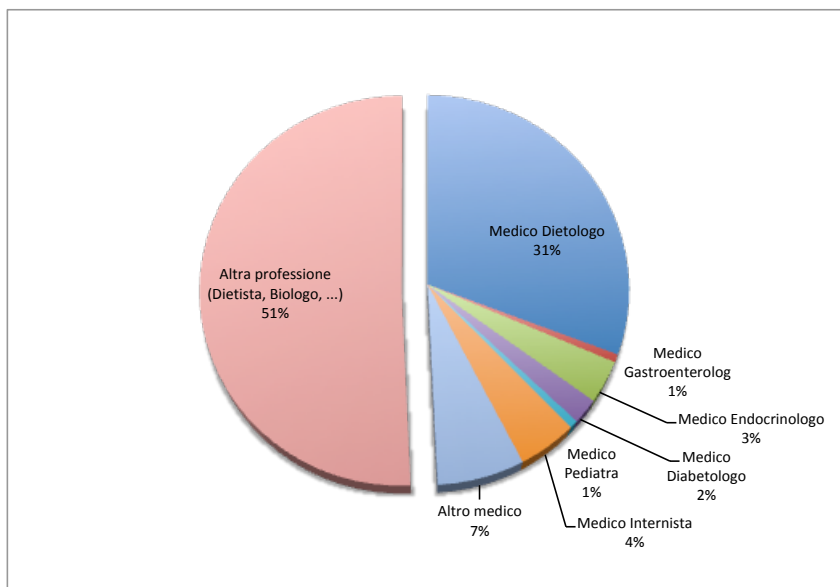
Revisione del 2 agosto 2018

Sezione 1: caratteristiche degli intervistati	2
Sezione 2: notizie generali.....	5
Sezione 3: notizie sulla prescrizione delle S-IGE.....	7
Sezione 4: notizie sulla non prescrizione e sulle difficoltà di prescrizione delle S-IGE	15
Sezione 5: commenti generali	Errore. Il segnalibro non è definito.
Allegato: Tavole statistiche	Errore. Il segnalibro non è definito.

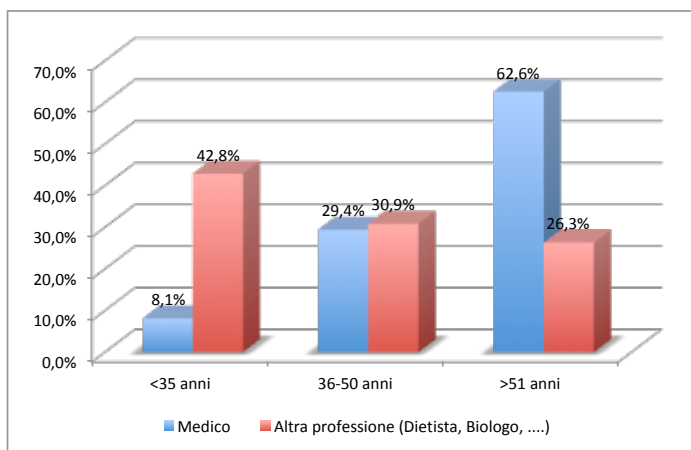
Sezione 1: caratteristiche degli intervistati

Sono stati intervistati 906 professionisti in totale, divisi in due gruppi: medici ($n_M = 446$) e altri professionisti tra cui dietisti, biologi, nutrizionisti, etc... ($n_{AP} = 460$).

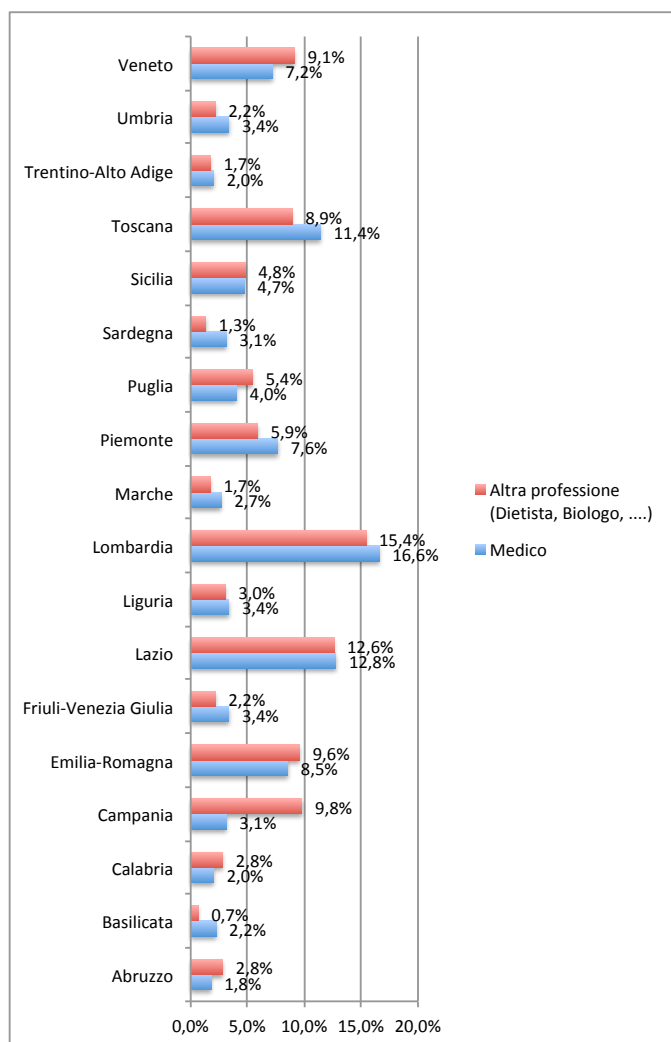
Graf. 1: ruolo e specializzazione.



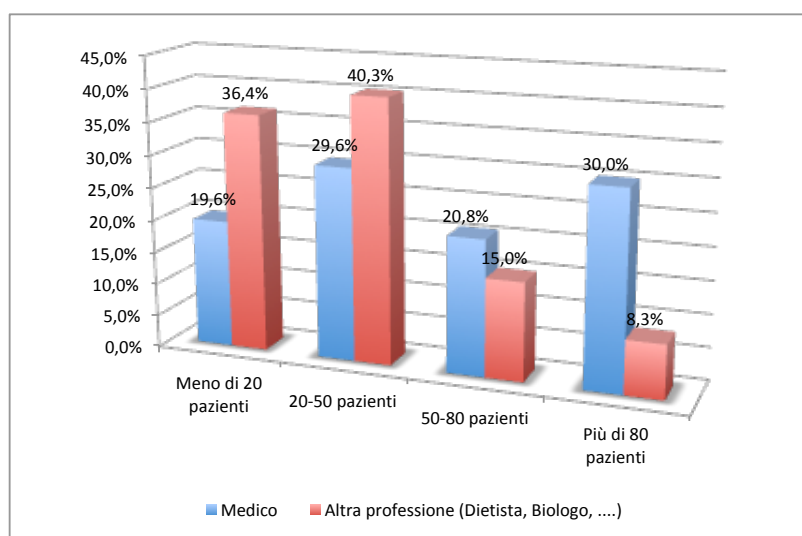
Graf. 2: età.



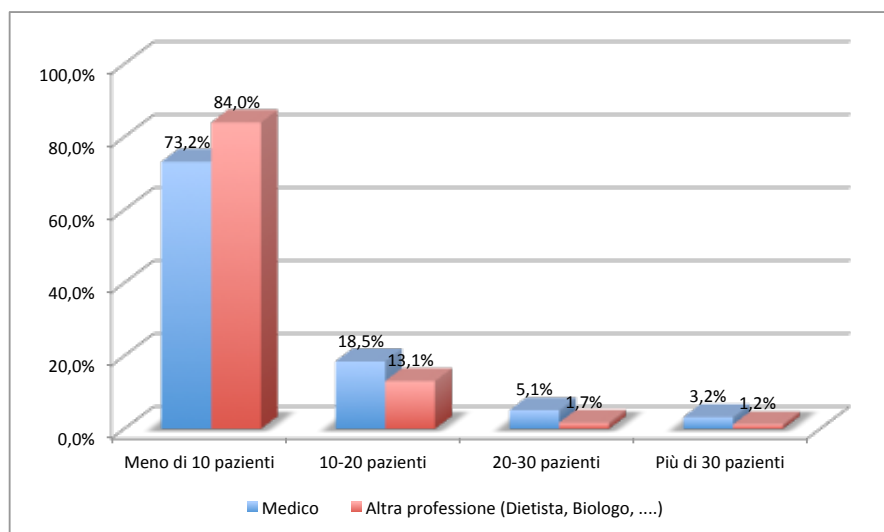
Graf. 3: regione di appartenenza.



Graf. 4: Quanti pazienti visita, in media, al mese?

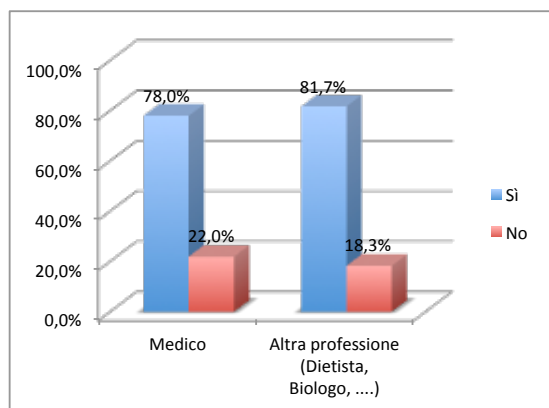


Graf. 5: Quanti pazienti con sintomatologia allergica visita, in media, al mese?

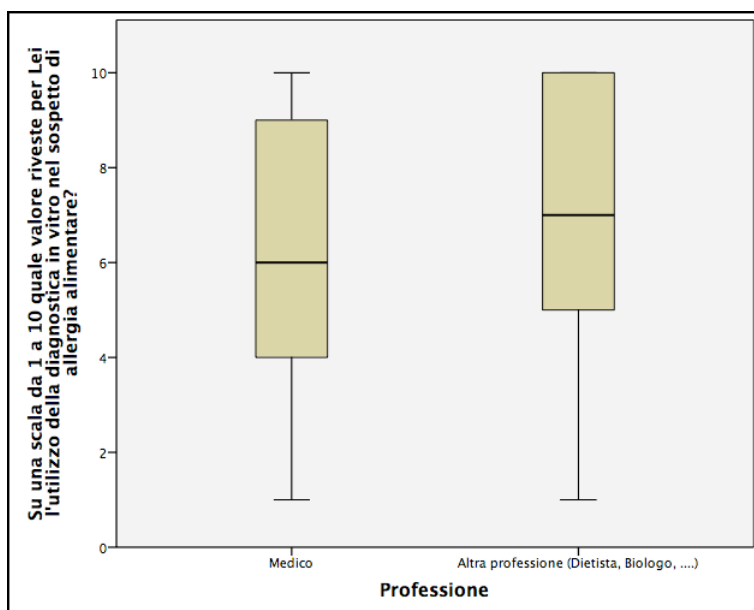


Sezione 2: notizie generali

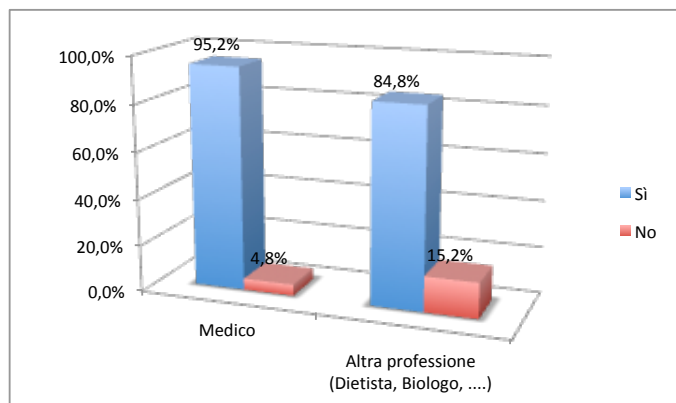
Graf. 6: Le allergie alimentari impattano sulla dieta che prescrive?



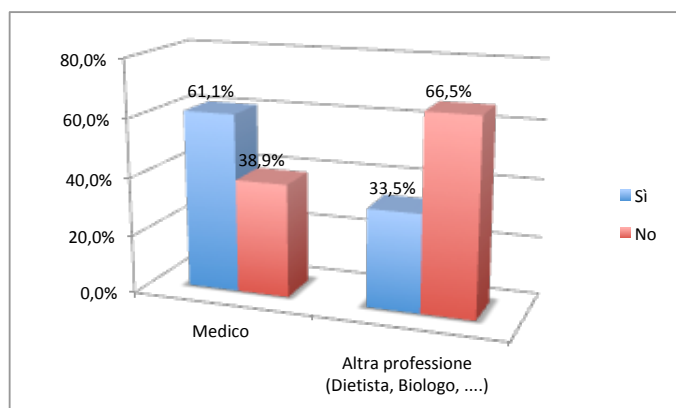
Graf. 7: Su una scala da 1 a 10, dove 1 è "Non importante" e 10 è "Fondamentale", quale valore riveste per Lei l'utilizzo della diagnostica in vitro nel sospetto di allergia alimentare?



Graf. 8: Conosce le IgE Specifiche per la diagnosi delle allergie alimentari?

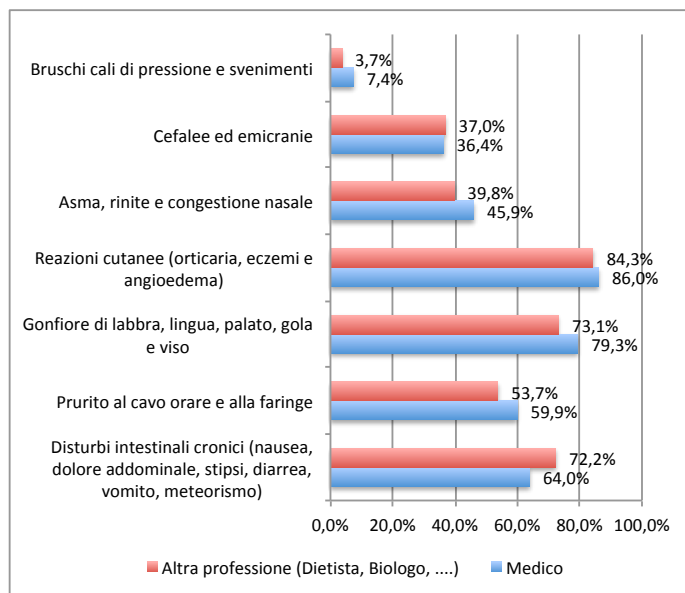


Graf. 9: Prescrive i test diagnostici in vitro delle IgE Specifiche (RAST/ImmunoCAP) per diagnosticare le allergie alimentari prima di formulare una dieta mirata?

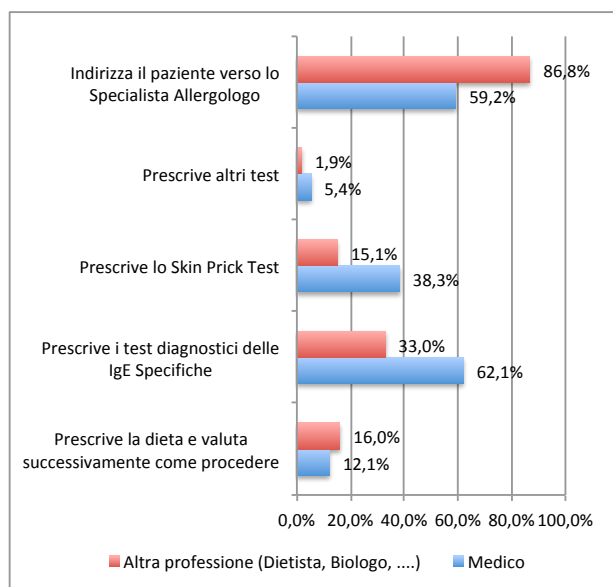


Sezione 3: notizie sulla prescrizione delle S-IGE

Graf. 10: Durante la visita anamnestica, quali sintomi La indirizzano verso un sospetto di allergia alimentare? (domanda a risposta multipla; le percentuali sono state calcolate rispetto ai casi)



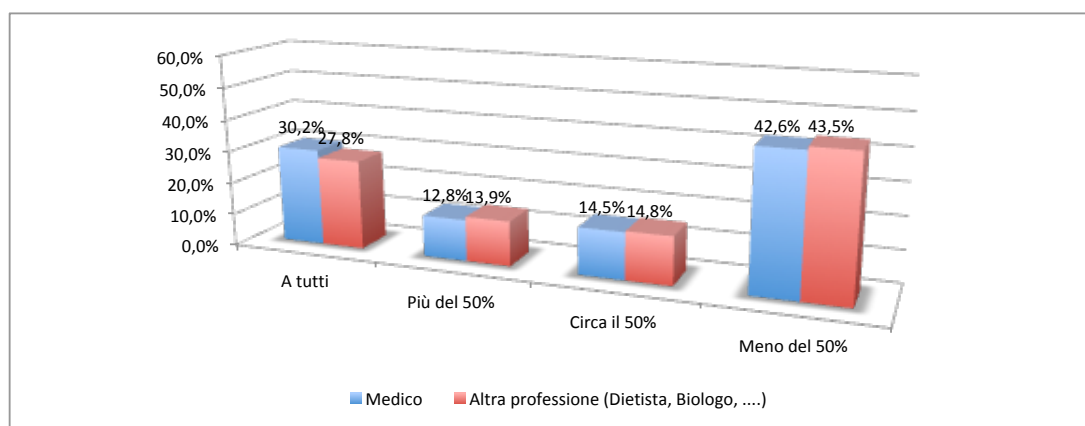
Graf. 11: Di fronte ad un paziente con alcuni di questi sintomi, come si comporta? (domanda a risposta multipla; le percentuali sono state calcolate rispetto ai casi)



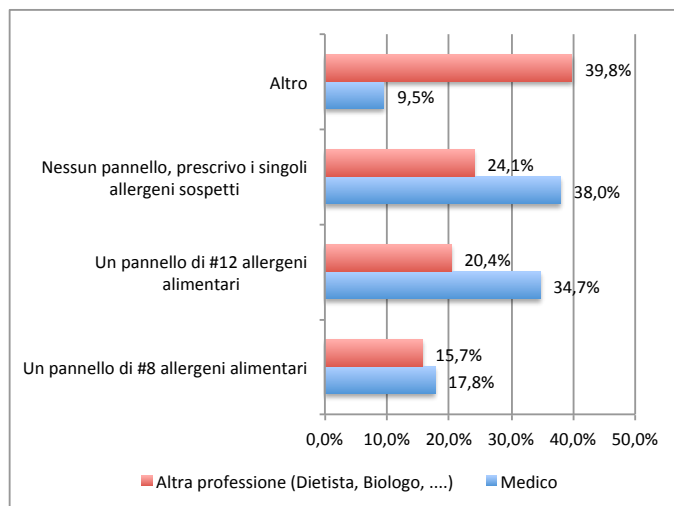
Tab. 1: Di fronte ad un paziente con alcuni di questi sintomi, come si comporta?

Medico	Altra professione (Dietista, Biologo, ...)
✓ Breath test, AtTG	✓ Breath test all'idrogeno, antitransglutaminasi
✓ Dipende dai dati che ho in mano	✓ Diario alimentare
✓ Isac	✓ Indirizzo il paziente ad uno specialista
✓ Patch test	✓ Prima accertamenti poi dieta
✓ Screening celiachie e Breath test lattosio per sintomi GE	✓ Rast test
	✓ Scrivo al MMG chiedendogli di prescrivere RAST igE
	✓ Suggesto l'esecuzione dei test previo consulto con l'allergologo

Graf. 12: N prescrizioni con sintomatologia allergica test diagnostici in vitro delle IgE Specifiche (RAST/ImmunoCAP)?



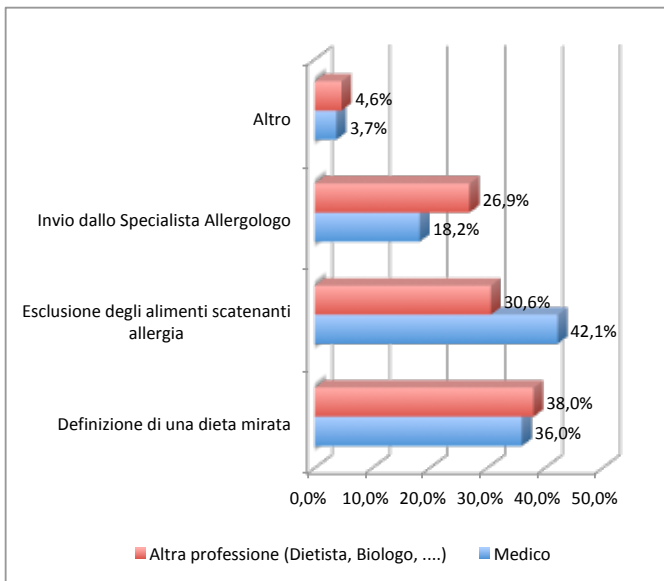
Graf. 13: Quanti allergeni alimentari prescrive, in media, per paziente?



Tab. 2: Quanti allergeni alimentari prescrive, in media, per paziente? (specifiche della risposta "Altro")

Medico	Altra professione (Dietista, Biologo, ...)
✓ Invio all'allergologo ✓ Variabile ✓ Le richieste per test allergologici sono state ridotte in Toscana ✓ Pannello previsto dall'Ausl di appartenenza ✓ Rast alimenti decide il laboratorio in base a dati allegati	✓ E' compito dell'allergologo ✓ Consiglio valutazione allergologica ✓ Chiedo e mi confronto con medico curante ✓ Non posso fare prescrizioni ✓ Di caso in caso ✓ Tutti

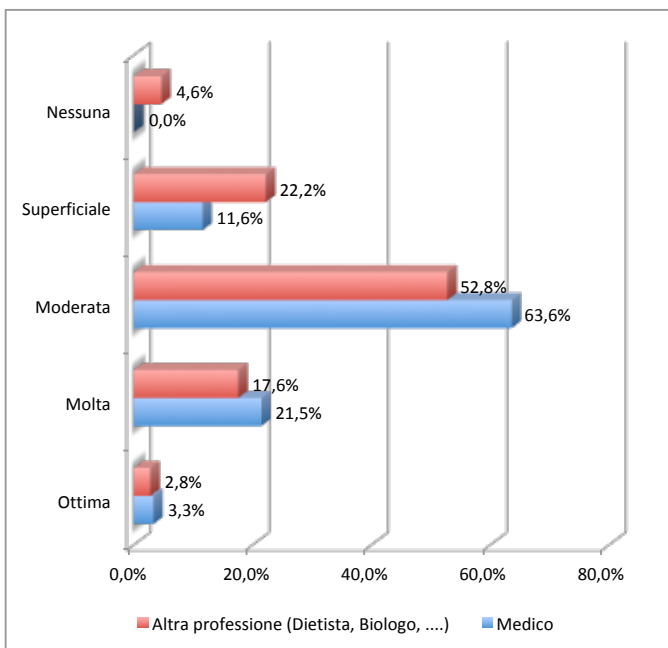
Graf. 14: Come utilizza il risultato del test diagnostico?
(domanda a risposta multipla; le percentuali sono state calcolate rispetto ai casi)



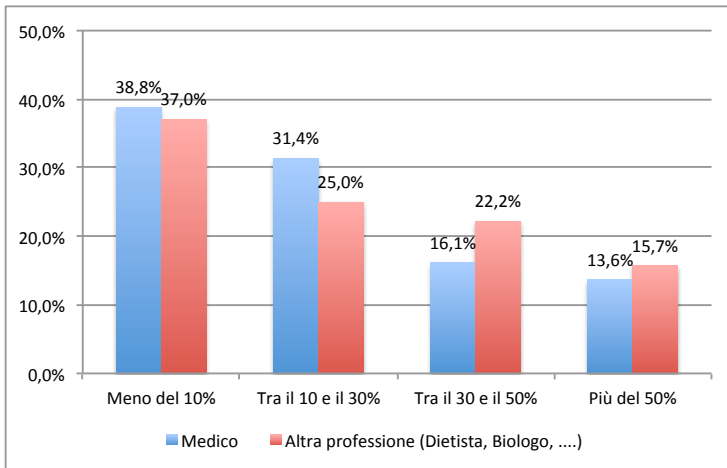
Tab. 3: Come utilizza il risultato del test diagnostico? (specifiche della risposta "Altro")

Medico	Altra professione (Dietista, Biologo, ...)
✓ Mezzo x una valutazione clinica completa	✓ Attendo indicazioni dell'allergologo
✓ Completo con skin test	✓ Definizione di una dieta mirata concordata con il medico
✓ Definisci dieta mirata e invio Allergologo	✓ Indirizzo allo specialista per una diagnosi
✓ Mi baso sulla diagnosi dello specialista allergologo	✓ Mi consulto con allergologo
✓ Valuto in base al test utilizzato e all'attendibilità del test	✓ Tratterò il pz. secondo le indicazioni dell'allergologo

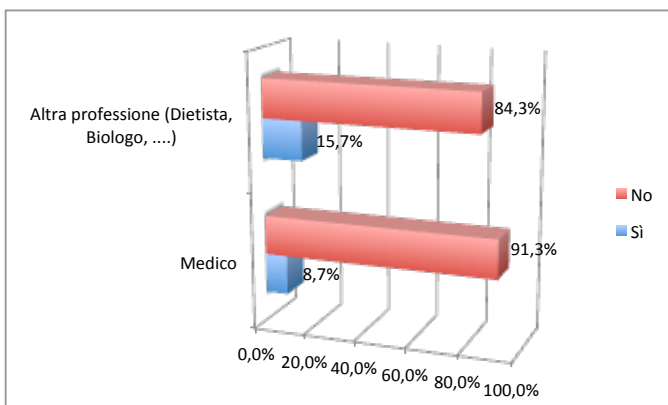
Graf. 15: Quanta dimestichezza ha con l'interpretazione dei risultati degli esami allergologici?



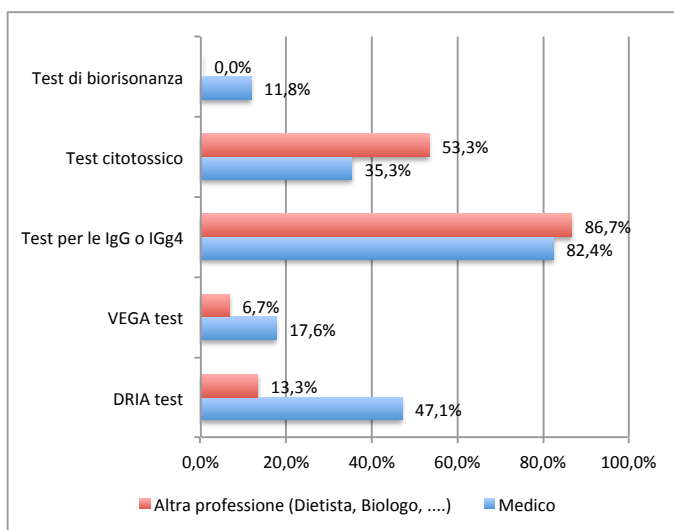
Graf. 16: Quanti dei Suoi pazienti si presentano alla visita con i risultati di test per le “intolleranze alimentari”? (DRIA, VEGA, IgG, IgG4, test citotossico, test kinesiologico, analisi del capello, iridologia, biorisonanza)



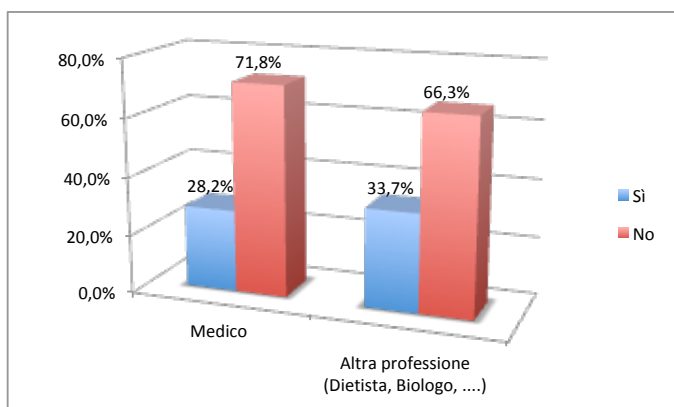
Graf. 17: Lei prescrive test per le “intolleranze alimentari”?



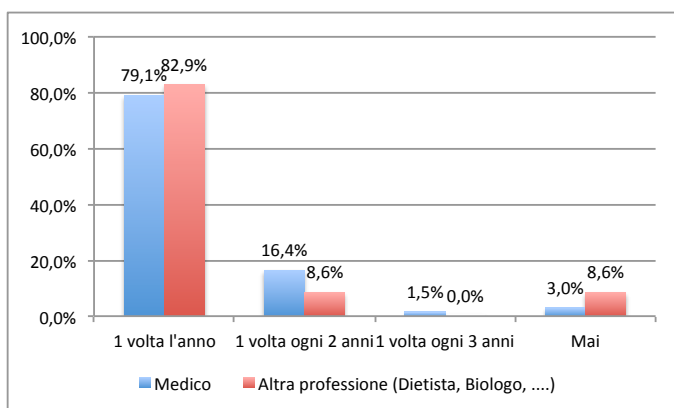
Graf. 18: Quali test per le “intolleranze alimentari” prescrive? (domanda a risposta multipla; le percentuali sono state calcolate rispetto ai casi)



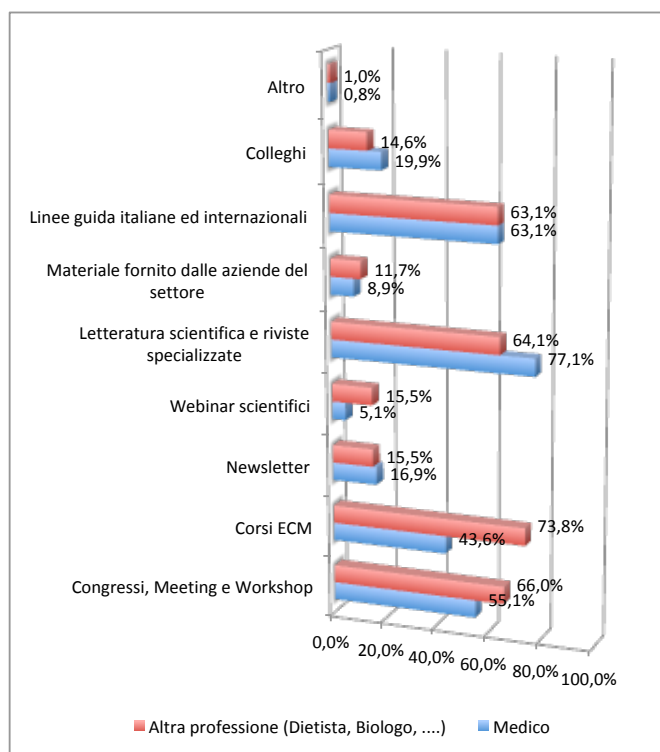
Graf. 19: Lei prescrive degli esami in vitro per monitorare il paziente con allergia alimentare dopo avergli indicato la dieta da seguire?



Graf. 20: Ogni quanto prescrive le analisi di monitoraggio?



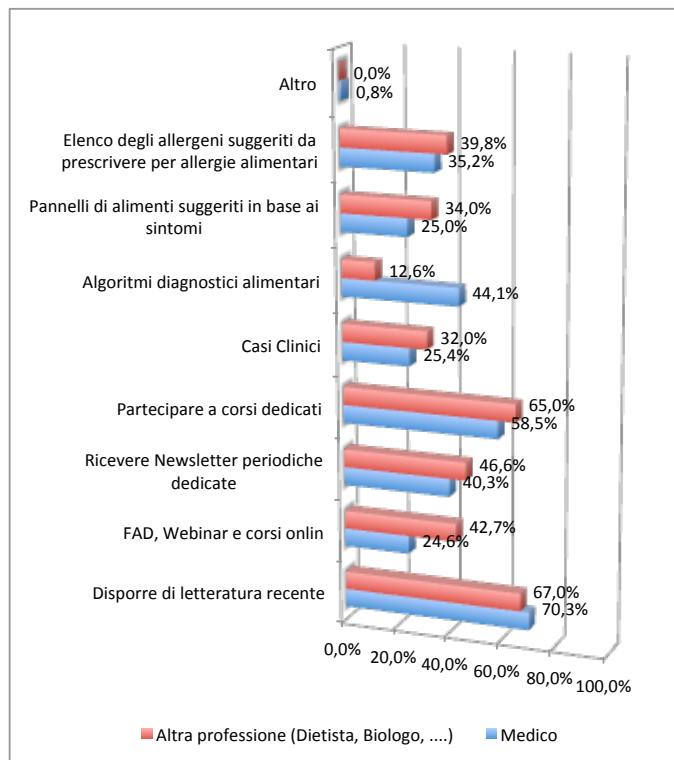
Graf. 21: In che modo si aggiorna sulla diagnostica delle allergie alimentari? (domanda a risposta multipla; le percentuali sono state calcolate rispetto ai casi)



Tab. 4: In che modo si aggiorna sulla diagnostica delle allergie alimentari? (specifiche della risposta "Altro")

Medico	Altra professione (Dietista, Biologo, ...)
✓ Bibliografia	✓ Collegli allergologi

Graf. 22: Quali strumenti ritiene opportuno potenziare per avere un costante aggiornamento delle Sue conoscenze sulla Diagnostica Allergologica? (domanda a risposta multipla; le percentuali sono state calcolate rispetto ai casi)

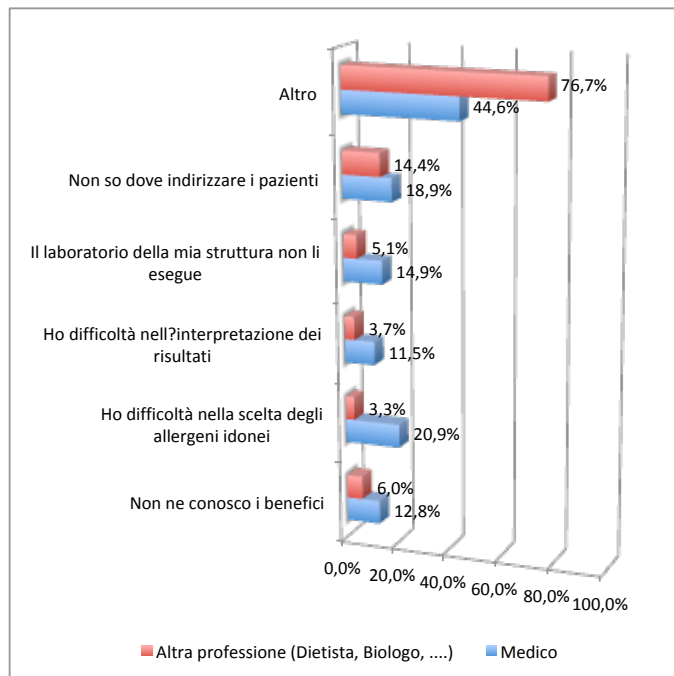


Tab. 5: Quali strumenti ritiene opportuno potenziare per avere un costante aggiornamento delle Sue conoscenze sulla Diagnostica Allergologica? (specifiche della risposta "Altro")

Medico	Altra professione (Dietista, Biologo, ...)
✓ Anche linee guida	✓

Sezione 4: notizie sulla non prescrizione e sulle difficoltà di prescrizione delle S-IGE

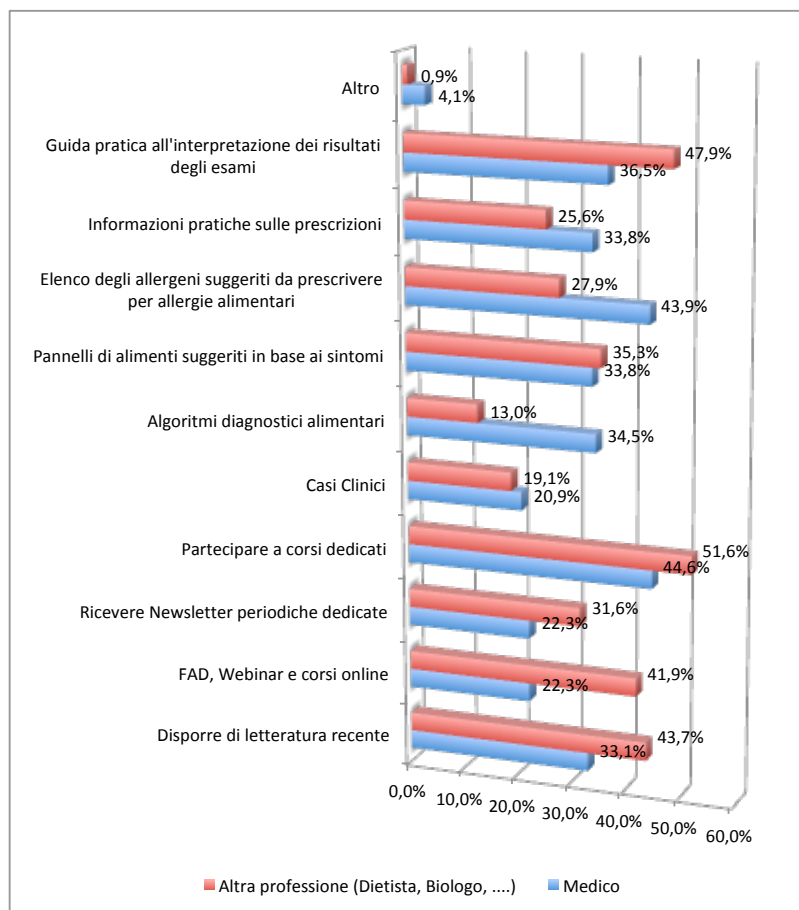
Graf. 23: Quali sono le principali motivazioni per cui non prescrive i test allergologici in vitro delle IgE Specifiche? (domanda a risposta multipla; le percentuali sono state calcolate rispetto ai casi)



Tab. 6: Quali sono le principali motivazioni per cui non prescrive i test allergologici in vitro delle IgE Specifiche? (specifiche della risposta "Altro")

Medico	Altra professione (Dietista, Biologo, ...)
✓ Coinvolgo lo specialista ✓ Conoscono in genere le loro allergie ✓ Problemi prescrittivi a carico SSN per i non allergologi ✓ Scarsa correlazione con la clinica ✓ Solo se necessari ✓ Costo ✓ Le prescrivono solo qualora vi sia una sintomatologia riconducibile ad una ipotesi di allergia, ma in completa assenza di sintomi non le prescrivono. ✓ Ne vengono già forniti ✓ Non me ho mai avuto occasione ✓ Non pertinente ✓ Preferisco iniziare con una dieta di esclusione ✓ Scarso valore diagnostico ✓ Se il paziente non riferisce in anamnesi sintomi o segni imputabili ad una allergia non ritengo necessaria la diagnostica ✓ Spesso già eseguiti ✓ Una positività del test non sempre correla con la presenza di sintomi. Preferisco partire dai sintomi del paziente per formulare una dieta di esclusione con re-challenge poi eventuale conferma laboratoristica	✓ Chiedo al medico con cui lavoro di prescriverli ✓ Diagnosi note ✓ I pazienti arrivano già con diagnosi presso il mio studio ✓ Il dietista non ha competenza di prescrizione ✓ Il dietista non prescrive - consiglia di rivolgersi al medico specialista in caso di sospetta allergia ✓ Li consiglio ma non posso prescrivere non essendo medico ✓ Mi rivolgo al medico allergologo ✓ Non sono un medico e non conosco gli allergeni idonei e neppure so interpretare i risultati, dovrei lavorare con un allergologo ✓ Pazienti giungono già con esami ✓ Recentemente non ho avuto casi ✓ Rimando al Curante ✓ Ritengo come test migliore le prove con inoculazione sottocutanea dell'allergene

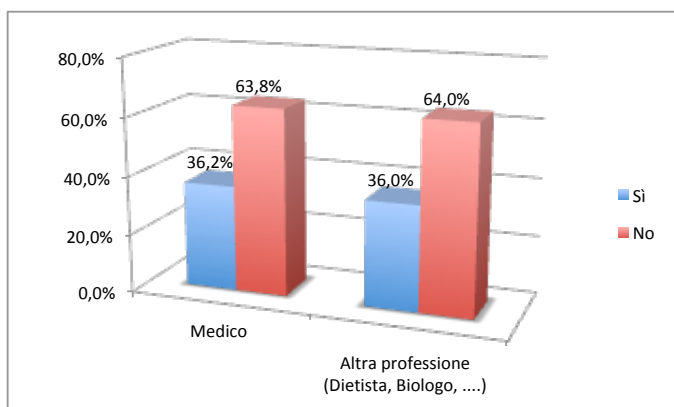
Graf. 24: Quali strumenti ritiene potrebbero aiutarla nell'incrementare le Sue conoscenze sulla Diagnostica Allergologica in vitro? (domanda a risposta multipla; le percentuali sono state calcolate rispetto ai casi)



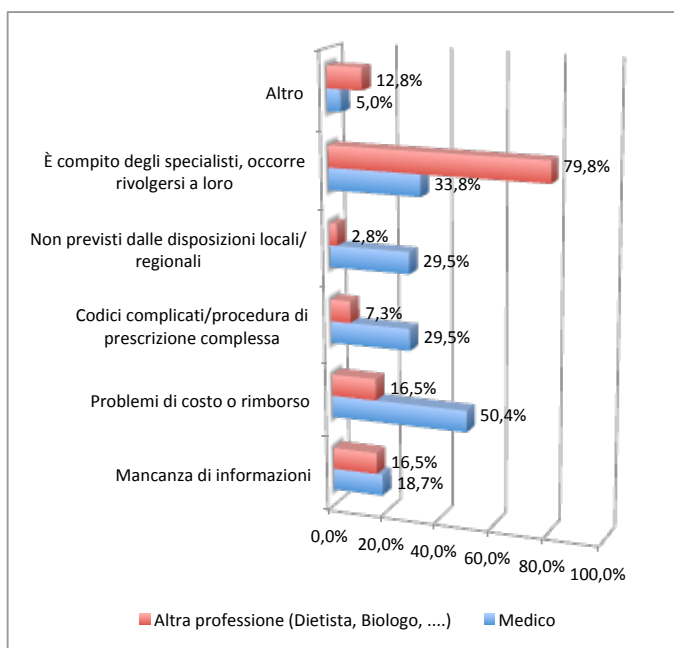
Tab. 6: Quali strumenti ritiene potrebbero aiutarla nell'incrementare le Sue conoscenze sulla Diagnostica Allergologica in vitro? (specifiche della risposta "Altro")

Medico	Altra professione (Dietista, Biologo, ...)
✓ Lavoro con colleghi allergologi ma raramente riscontro vere allergie alimentari	✓ Nessuno, credo sia un campo prettamente medico
✓ Non ne sento la necessità	✓ Potenziamiento allergie alimentari da quelle dei pollini
✓ Linee guida validate	
✓ Mando dall'allergologo	

Graf. 25: Incontra delle difficoltà operative/burocratiche nella prescrizione delle IgE specifiche per la diagnosi delle allergie alimentari?



Graf. 26: Se sì, quali difficoltà incontra? (domanda a risposta multipla; le percentuali sono state calcolate rispetto ai casi)



Tab. 7: Se sì, quali difficoltà incontra? (specifiche della risposta "Altro")

Medico	Altra professione (Dietista, Biologo, ...)
	✓ Difficoltà economiche del paziente ✓ I MMG spesso sottovalutano i sintomi riferiti e non consentono approfondimenti ✓ Invio al Curante ✓ Poca informazione dai Ministeri (Salute, Politiche Agricole) ✓ Spesso il medico di base crea problemi per la prescrizione
Medico	Altra professione (Dietista, Biologo, ...)
✓ Algoritmi diagnostici ✓ Bisogna approfondire sulla correlazione tra celiachia ed intolleranza al lattosio. ✓ Bisogna attuare per strategie per combattere i falsi miti sulle intolleranze alimentari ✓ Bisogna che la diagnostica molecolare almeno di primo livello diventi patrimonio comune dei dietologi ✓ Bisogna informare i pazienti, molti confondono una vera diagnosi di allergia alimentare con test effettuati in farmacia, dal naturopata, in erboristeria ecc... ✓ Campo poco sviluppato visti i notevoli test non "scientifici" svolti da chiunque ✓ Capire quando e come (dove) fare i test molecolari (ISAC) ✓ Cercare di eliminare tutti questi test alternativi.. poiché creano grandi problemi anche di malnutrizione ✓ Chiedere che i test allergologici siano prescrivibili da specialisti in scienze alimentazione ✓ Coinvolgere medici di medicina generale e pediatri di libera scelta ✓ Complimenti per la formula usata per questo sondaggio ✓ Comunicare alla popolazione in modo più capillare la pericolosità di seguire indicazioni alimentari scorrette in base a pseudo allergie alimentari basate su test non validati ✓ Corsi di aggiornamento dedicati teorico-pratici ✓ Corsi, congressi e seminari in merito a questa importante tematica. Capire il significato dei numerosi test imperanti di cui non ho alcuna informazione esiguità relativa, ammesso che ci sia. ✓ Dato il numero esiguo di pazienti con tale problematica non ho più approfondito il tema ✓ Denunciare test inutili ✓ Differenza tra allergia alimentare Ig E mediata e non Ig E mediata. Definire le intolleranze alimentari non immunologiche ✓ Fornire maggiori informazioni sull' importanza dei veri test x allergie/ intolleranze alimentari ✓ Fornire maggiori informazioni sulla prescrizione di test diagnostici ✓ I pz sono spesso indirizzati da professionisti non competenti a effettuare test diagnostici privi di validità scientifica e arrivano nel mio studio anche per risolvere altre comorbidità con questo pannello di esami sostenendo invece la loro efficacia solo sulla base di ricerche su google e sull'onda di diete "miracolose" presenti sul web.	✓ Nessuno ✓ Abolire i test poco attendibili delle farmacie. Hanno un alto costo per il paziente e non sono attendibili. Bisognerebbe fermare quel tipo di mercato. grazie ✓ C'è abuso di test non validati ✓ Condivido la necessità di informare, divulgare conoscenze in questo ambito della dietologia dove esiste speculazione, approcci terapeutici semplicistici e anche scarsa conoscenza dell'effettiva entità del fenomeno ✓ Corsi di approfondimento sul tema delle allergie alimentari ✓ Creare rete sul territorio per invio allo specialista ✓ Credo che questo sondaggio sia utile si finì di una maggiore risoluzione del problema ✓ Di sito li invio al Centro Allergie per meglio valutare allergeni specifici e Cris reattività ✓ Distinzione tra allergie e intolleranze non sempre chiare ✓ È necessario ci sia maggior informazione e chiarezza diagnostica perché ballare momento tutti i pazienti ritengono di essere allergici ad alimenti ✓ È importante continuare ad allertare la popolazione sui test validi per le allergie alimentari e non quelli falsi e pericolosi sulle presunte intolleranze ✓ È necessario fare più informazione anche al pubblico sul vero significato di allergia ✓ Fare corsi indirizzati a dietisti in regione Veneto con accreditamento ECM e newsletter ✓ Formare i MMG (e talvolta anche gli specialisti): purtroppo, l'incentivo a ridurre prescrizione di esami e visite specialistiche, e la conseguente propensione ai farmaci (antistaminici, ecc.) o integratori (pre-probiotici), prodotti privi di alcuni nutrienti (lattosio, glutine, ecc.), diete di esclusione senza approfondire i problemi, aumentano i disagi dei pazienti che non arrivano mai ad una diagnosi certa con soluzioni definitive. ✓ La terapia nutrizionale nelle allergie alimentari necessita di un approfondito inquadramento da parte dello specialista allergologo supportato da una diagnostica di laboratorio di 3° livello (prick test, IgE specifiche, prick by prick non sono sufficienti quando si parla di allergia) ✓ Maggior informazioni scientifiche sulle allergie messe a disposizione per le persone mediante campagne televisive, web, ecc.. ✓ Maggior numero di corsi su questo argomento ✓ Molti pazienti vengono in ambulatorio con richieste di diete per allergie che non sono mai state diagnosticate, hanno effettuato test non validati.

✓ Il problema per me sono le cosiddette intolleranze alimentari per cui non vi sono strumenti diagnostici validati ✓ Il SSN prevede una gestione degli esami da parte di specialisti che spesso non hanno competenze metaboliche/alimentari ✓ Importante stilare delle linee guida o dei protocolli da seguire per la diagnosi per non fare esami indagini laddove non sia strettamente necessario ✓ In genere il paziente con allergie viene da me successivamente alla diagnosi di allergia Alimentare ✓ Inserire il dibattito in sede congressi ADI ✓ Intensificare i corsi ✓ La grande confusione in merito richiederebbe linee guida specifiche ✓ La mia considerazione sulle allergie alimentari è che c'è moltissima disinformazione nel paziente che spesso ha eseguito un test per intolleranze proposto come strumento per perdere peso creando confusione. Molti si dicono allergici quando in realtà non lo sono; peccato che nel frattempo hanno impoverito la loro alimentazione eliminando interi gruppi alimentari. Sicuramente l'argomento merita chiarezza specie tra "gli addetti ai lavori"... ma chi sono coloro considerando che chiunque esegue test di intolleranza con prescrizione alimentare al seguito??? Grazie ✓ La qualità dei cibi che assumiamo è di vitale importanza. Preferisco sempre agire con una corretta alimentazione e poi se necessario attuare indagini approfondite. ✓ Lavorare maggiormente su test per gluten sensitivity ✓ Maggiore attenzione disbiosi intestinale e allergie ✓ Opportuni Fad o ECM relativi alla diagnosi e relative al valore dei test di intolleranza ✓ Possibilità di aggiornamenti tramite l'ADI? ✓ Potenziare l'aggiornamento dei medici specialisti e continuare a chiarire il concetto di medicina tradizionale e evitare test che non hanno una base scientifica ✓ Problemi medico legali per i non allergologi es prescrizione adrenalina per allergie gravi ✓ Puntare sulle innovazioni diagnostiche e terapeutiche senza abbassare la guardia sui periodici ricorsi storici dei test per le intolleranze ✓ Ritengo utile poter usufruire di letteratura in merito ✓ Sarebbe utile un incontro comune MMG - Allergologi - Medico Legale ✓ Sondaggio utile e sarà utile poter ricevere materiale di aggiornamento ✓ Suggerisco attività di formazione per fare chiarezza sull'argomento. A volte anche i corsi FAD sono poco chiari e pratici ✓ Vietare test 'intolleranze' in farmacia	✓ Nella mia esperienza clinica ho notato che le categorie professionali che più spesso prescrivono test per le intolleranze alimentari non validati scientificamente sono i MMG e i biologi nutrizionisti, forse sarebbe opportuno formare queste figure sul rischio dell'esecuzione di tali test, soprattutto quando si tratta di celiachia. ✓ Nella mia pratica clinica mi capita spesso di vedere pazienti che hanno effettuato test non riconosciuti a livello scientifico per le allergie/intolleranze alimentari. Test effettuati, non così raramente, dietro indicazione di un "medico". Suggerirei quindi di... sensibilizzare gli operatori sanitari a non suggerire percorsi non validati! ✓ Organizzare corsi fad ✓ Ottima iniziativa ma necessario sensibilizzare opinione pubblica su false notizie scientifiche ✓ Proporre corsi pratici ✓ Riformulare il sondaggio con risposte aperte per evidenziare le problematiche che si incontrano nell'approccio con queste problematiche ✓ Sarebbe interessante un corso per vari operatori implicati nella diagnosi e terapia dietetica delle allergie alimentari ✓ Schemi dietetici utili da consultare ✓ Serve più informazione per i test diagnostici. Evitare il fai da te. ✓ Servirebbe una letteratura più chiara e una miglior interfaccia medico/dietista ✓ Sessioni con dietisti allergologi sarebbero utili! ✓ Sono molto diffusi test non scientificamente attendibili ed è un problema farlo capire ai pazienti ✓ Sviluppare progetti di formazione e informazione sull'argomento ✓ Tema interessante ✓ Test ben fatto ✓ Trattare in modo esteso l'argomento nel sito ADI ✓ Utile sondaggio anche per applicazione linee guida ✓ Utile un periodico elettronico gestito da ADI su allergie e intolleranze alimentari ✓ Utili approfondimenti su diagnostica molecolare ✓ Utili corsi sulla validità di tutti i test allergologici, in vitro ed in vivo ✓ Vorrei le società scientifiche facessero più chiarezza circa i test diagnostici "alternativi" ✓ Non sono titolata per prescrivere test e spesso trovo resistenza da parte del medico generico ✓ Poca informazione dai Ministeri (Salute, Politiche Agricole) ✓ Spesso il medico di base crea problemi per la prescrizione
---	--